

CAORSO - Dopo la conclusione del trasferimento in Francia delle 1.032 barre radioattive

Freda: «Ma il cuore è ancora lì»

Secondo l'assessore regionale in centrale c'è altro materiale

■ Alla generale soddisfazione per il trasferimento delle ultime 64 barre radioattive dall'impianto nucleare di Caorso al centro di riprocessamento di La Hague in Normandia, replica "preoccupata" per il materiale rimanente l'assessore all'Ambiente dell'Emilia Romagna, la piacentina Sabrina Freda.

Da un lato, con una nota la società incaricata delle operazioni, Sogin, ringraziata l'Ente, le istituzioni, le Forze dell'Ordine, i Corpi dello Stato, la Protezione Civile e tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di una tappa fondamentale del programma di dismissione della centrale. L'operazione prevista dall'accordo firmato nel 2007 fra Sogin (dall'a. d. Massimo Romano) e Areva, per l'invio in Francia di 235 tonnellate di combustibile irraggiato (all'epoca presenti in Italia e delle quali 190 a Caorso), con lo scopo di recuperare le materie nucleari riutilizzabili e separare i residui irradionati e i volumi.

Dall'altro lato, eccelsi l'assessore regionale all'ambiente dell'Emilia Romagna, Sabrina Freda, «al cuore dell'impianto è ancora lì, deve essere ancora trasferito - e specifica - Non vanno dimenticati i tre involucri che contenevano le barre, il primo è molto radioattivo, quella conclusa ieri è solo una fase dell'operazione». L'amministratore regionale ne punta l'attenzione su un'altra cifra: «120 milioni di euro, quelli previsti sono oltre 400» e aggiunge che il problema non è comunque risolto con il trasferimento «c'è



CAORSO - L'ultimo trasporto di barre

ancora tanto da fare, le barre rippresse vengono classificate come materiale ad altissima radioattività, eppoi in Italia non abbiamo depositi, dove le met-

teremo?». Sulle indiscrezioni che danno l'ex impianto di Caorso come uno dei siti per il ripristino del nucleare in Italia, l'assessore Freda bolla l'ipotesica operazione come «irragionevole, dopo aver investito somme così ingenti per la dismissione, anziché puntare fortemente sulle energie rinnovabili come fanno altri Paesi».

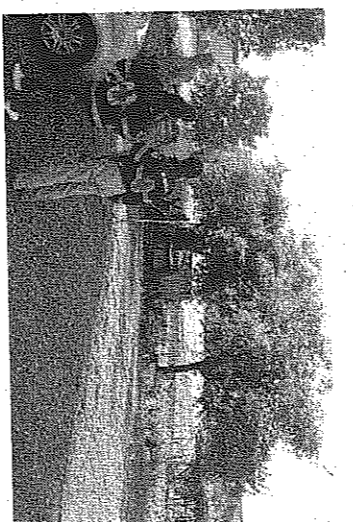
Invece per il sindaco di Caorso, Fabio Callori, la priorità immediata è la licenza di smantellamento, che deve arrivare dal ministero, obiettivo sul quale sta concentrando i suoi sforzi per evitare ulteriori tempi morti e arrivare alla dismissione totale dell'impianto, nel 2017».

Ricordiamo infine che tra i compiti di Sogin è prevista la

CADEO - Subito soccorso, non è grave Colpito da un malore cade da un albero

CADEO - Colpito da un lieve malore mentre - su una scaletta - stava raccogliendo amarene da un albero, è finito a terra rimanendo ferito. Dopo la caduta, avvenuta da appena un metro di altezza, Adriano Balduzzi, 73 anni, di Cadeo, ha perso conoscenza per alcuni momenti e quando si è ripreso lamentava dolori a una spalla. Soccorso grazie all'intervento dell'auto infermeristica di Fiorenzuola e di un'ambulanza della Croce Rossa di Cadeo, inviate dal 118, è stato

CADEO - I soccorritori del 118 davanti all'albero di amarene su cui era appoggiata la scaletta



portato in ospedale a Piacenza per accertamenti, ma le sue condizioni non sono gravi. L'incidento è avvenuto nell'orto accanto alla sua abitazione in via San Rocco. «E' salito sulla scaletta che poggiava al tronco

dell'albero - racconta chi ha visto l'accaduto - per raccogliere qualche amarena. Gli è venuto un malore ed è caduto a terra». La moglie ha prontamente avvisato i soccorsi.

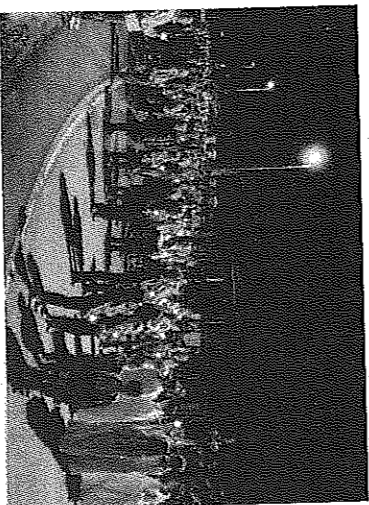
Valentina Paderni

La benedizione nelle campagne

A Castelnuovo Fogliani il parroco ha ripreso l'antica pratica

■ Giugno piovoso ha rallentato la consuetudine della benedizione delle croci nei campi, fiorente di messi, nella campagna di Castelnuovo Fogliani, antichissima consuetudine poi dimenticata e ripresa dal parroco don Nando Bisagni. «Sono ricordi d'infanzia, di quando il fumento cresceva sotto la neve e l'agricoltore viveva l'attesa costruendo le piccole croci, con gli abbellimenti della sua fede semplice», afferma il sacerdote.

La benedizione è espressione di fede e fiducia spiega il parroco: «Ciascun uomo si porta dentro una fiducia radicale in se stesso e cerca di renderla sempre più robusta per trovare fiducia in se stesso e nelle proprie capacità». Don Bisagni ha fatto del gesto il mezzo e l'obiettivo del suo essere prete e parroco fra la sua gente. Lo ha fatto andando benedicente in ogni luogo: «per un parroco è uno dei momenti forti della sua azione pastorale»; i luoghi di lavoro come officine e laboratori artigianali: «il sacrificio che ogni giorno celebrano e pongono sull'altare sul quale sudano le ore di lavoro»; le stalle e i campi. Il 17 gennaio asperge l'acqua benedetta sugli animali e naturalmente sugli allevato-



ri: «Oggi per tenere in piedi una stalla si esige passione, ho notato un feeling tra allevatori e le mucche nelle stalle», commenta don Nando. A marzo ha festeggiato San Giuseppe Operato in officina, lo scorso mese di maggio è esplosa l'abbraccio corale di fede tra don Nando ed i suoi parrocchiani.

I rosari del mese mariano, pur ostacolati dal maltempo, si sono tenuti in famiglie diverse: nei giardini, nei cortili o sotto i portici, e si sono conclusi la sera del 31 con una fiaccolata svluppata lungo le vie del paese, e benedetta dal capo della diocesi, il vescovo Gianni Ambrosio. Circa cinquemila persone in preghiera avevano Teso grazie

Una tappa della numerosa fiaccolata con la partecipazione del vescovo Ambrosio lungo le vie di Castelnuovo Fogliani per la chiusura del mese mariano

alla "Madre della gioventù", la statua illuminata durante la notte e collocata davanti alla chiesa parrocchiale a protezione dei giovani. «Ho arrivato da poche settimane a Castelnuovo Fogliani - racconta don Nando - e un sabato sera 5 giovani parrocchiani escono miracolosamente da un drammatico incidente stradale, tra le iniziative per salvare "i figli della notte" decisi di collocare una statua dedicata alla Madonna, che mi ha preso in parola». La statua in marmo bianco di Carrara, con l'incisione della benedizione di Papa Giovanni Paolo II, è firmata dallo scultore Luciano Massari.

mv9

Scassinano macchinette all'autogrill di Fiorenzuola

Fiorenzuola - Scassinano tre macchinette nell'area di ser-

viante di Fiorenzuola e noi

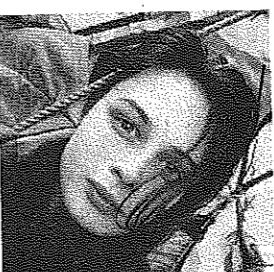
parmensi dell'Autosstrada del Sole ma anche presso le uscite dell'A1. Si cerca un Land Rover

poche ore prima da una ditta di Busseto, nel Parmense.

Nella precipitosa fuga solo due dei tre fuggitivi sono riusciti a salire in auto. Un terzo uomo è stato visto invece allontanarsi a piedi ma anche di questo si sono perse le tracce. Le ricerche hanno visti

CASTELVETRO - La pioggia non ferma il via vai Visse due anni sugli alberi Ora lotta per salvare Mina

Nonna Quercia, in campo Julia Hill



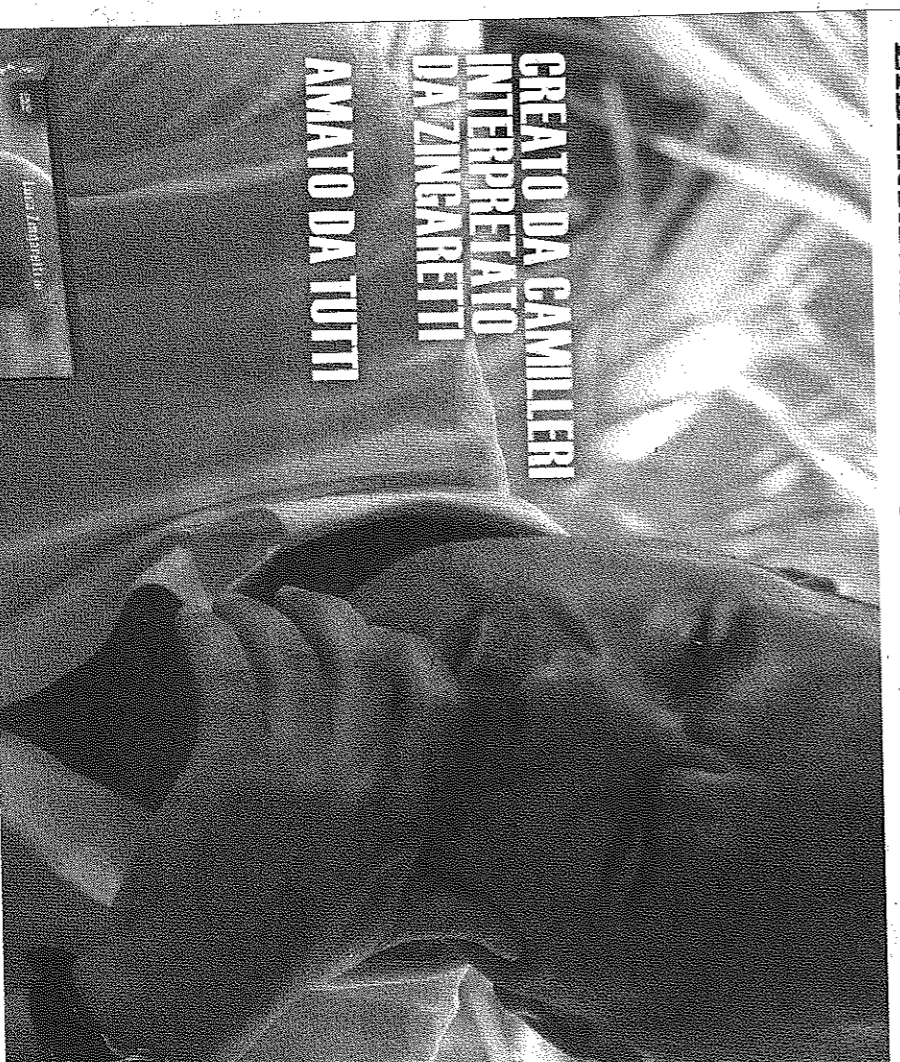
CASTELVETRO - Julia Hill, la paladina di Nonna Quercia

CASTELVETRO - Prosegue la campagna di sensibilizzazione promossa dal comitato "Liberi cittadini in difesa del territorio", a favore di Nonna Quercia contro l'avvertimento del terzo ponte e i lavori a Opiazzi a Castelvetro. Stavolta a scendere in campo è Julia Hill, la ragazza che salvò un'intera foresta di sequoie vivendo su uno degli alberi per ben 2 anni. L'americana ribattezzata "Miss Butterfly" a Miss Buttery, ha deciso di sostenere Mina, la paladina di Nonna Quercia nonna di tutte le querce padane, con un suo intervento. E' stato un mese di giugno intenso e di Nonna Quercia si è parlato a lungo, su diverse testate nazionali. Nonna Quercia, diventata anche "l'albero di Tessa Gelisio" come riporta il settimanale *Telepiù*. Inoltre hanno parlato di Nonna Quercia il *Corriere della Sera* ed altre testate nazionali. L'eco della battaglia del Comitato sembra non arrestarsi. «Il mondo non ha bisogno di altre e più grandi strade - scrive la Hill in una lettera indirizzata a Mina - Il mondo ha bisogno di nuovi e migliori trasporti pubblici, come treni e autobus. Il mondo ha bisogno di più piante, acqua pulita, acqua pura, comunità sicure e parchi protetti. La gente ha bisogno di un pianeta sano». E l'amica degli alberi sottolinea come altre autostrade inquinerebbero

no solo il pianeta. «Noi siamo precursori del futuro. Lasciamo in eredità un pianeta inquinato o ne lasceremo uno con alberi grandi e belli, acqua e aria pulite e comunità sane e sicure come nostro lascito? Appoggio con la mia solidarietà coloro che stanno lavorando a favore di un pianeta sano e proteggendo la Grande Nonna Quercia! Love in action» conclude la Hill. Intanto, nonostante il maltempo, alcuni temerari hanno deciso di pernottare nel fine settimana sotto la grande chioma di Mina. Erano in quattro, provenienti da Milano, Verona e Brescia e hanno dormito nelle tende allestite dal comitato. Nei giorni scorsi durante le poche ore di sole, che hanno interrottato le piogge copiose, non sono mancati i visitatori che dalle città limitrofe sono venuti a salutare Nonna Quercia. Accanto agli adulti, anche i più piccoli hanno deciso di farsi fotografare sotto il grande albero, per immortalare un momento indimenticabile. Per documenta prossima è prevista una nuova serata per Mina, con i "Musica a matita" il gruppo che vive a Cremona, ma che ha come palcoscenico preferito la strada, ma che ha scelto le fronde di Mina perché anche qui melodia e sentimenti si fondono e lanciano un messaggio che va dritto al cuore di chi ascolta.

Ilenia Chironne

LIBERTÀ PRESENTA Luca Zingaretti in IL COMMISSARIO MONTALBANO

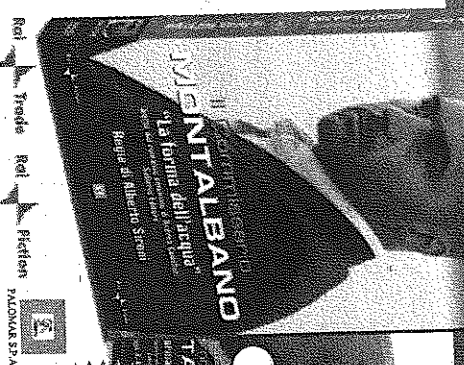


Il commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri

PER LA PRIMA VOLTA
TUTTI GLI EPISODI
DIRETTI DA ALBERTO SIRONI
IN UN'UNICA
IMPERDIBILE COLLANA

Domani il 16° DVD
"La forma dell'acqua"
in edicola con
LIBERTÀ

SOLLO
€7,99



Il più spettacolare prezzo del quadrante